

Titolo || Esplorazione di un capolavoro
Autore || Nino Ferrero
Pubblicato || «l'Unità», 12 ottobre 1974
Diritti || © Tutti i diritti riservati.
Numero pagine || pag 1 di 2
Archivio ||
Lingua || ITA
DOI ||

Da lunedì alla radio «Il lungo e impossibile viaggio intorno a Nora Helmer»

Esplorazione di un capolavoro

di Nino Ferrero

Attenzione attenzione!

Tappa di CAMION agli studi radiofonici di Torino.

Ambiente: Torino, via Verdi 31. RAI-Radio Televisione Italia.

Oggetto: IL LUNGO E IMPOSSIBILE VIAGGIO INTORNO A NORA HELMER.

Veritiere e documentate avventure capitate ad alcuni viaggiatori alle prese con un capolavoro di Ibsen, raccontate dalla loro viva voce e raccolte su nastro magnetico da: Alberto Gozzi e Carlo Quartucci.

I viaggiatori: Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Carlo Quartucci, Alberto Gozzi.

I personaggi trovati nello studio radiofonico:

La signora Linde... Laura Panti;

Krogstag... Emilio Cappuccio;

Un vecchio suggeritore... Angelo Alessio;

Gli incontri del viaggio: voci di donne che escono da confessioni, dialoghi privati, testimonianze, libri, appunti e con la partecipazione straordinaria di due camionisti che non parlano, ma che in compenso fanno sentire la loro presenza determinante.

Questa è la «locandina sonora», o se si preferisce; questi sono i «titoli di testa» (sempre sonori) che, preceduti da un martellante, quasi ossessivo suono di *clacson*, accompagnato da uno scampanio, introdurranno *Il lungo e impossibile viaggio intorno a Nora Helmer*, in onda Lunedì 14, cioè dopodomani, alle 21,30 sul Terzo Programma radiofonico. Il «viaggio sonoro» verrà replicato sullo stesso programma domenica 20 ottobre alle 15.30. Inoltre, poiché la «Nora» in questione è quella dell'Ibsen di *Casa di bambola*, riletta e riscritta «radiodrammaticamente» nell'intento di sviluppare la nota interpretazione gramsciana di quel personaggio, una terza replica della trasmissione è prevista per il ciclo sul femminismo.

... *Le cocottes potenziali non possono comprendere il dramma di Nora Helmer*, aveva scritto Gramsci il 22 marzo 1917 nella sua recensione teatrale di *Casa di bambola*, intitolata «La morale e il costume», e riportata in «Letteratura e vita nazionale». *Lo possono comprendere, perché lo vivono quotidianamente, le donne del proletariato, le donne che lavorano, quelle che producono qualcosa di più che non siano i pezzi d'umanità nuova e i brividi del piacere sensuale...* Ed è appunto da questa citazione gramsciana che Quartucci, Gozzi e gli altri «viaggiatori» di «Camion» hanno preso le mosse per la loro «esplorazione» intorno alla protagonista del dramma ibseniano. Una esplorazione, un viaggio dalle molte tappe, compiuto effettivamente, e tuttora in corso, a bordo di un vecchio autocarro «Lancia Esatau», acquistato anni or sono nel '71 da Quartucci (uno tra i più interessanti registi di punta del nostro teatro cosiddetto d'avanguardia, o sperimentale, o ancora «teatro altro», «diverso», di ricerca...). Con questo autocarro, dipinto completamente di bianco, forse nel ricordo letterario di «Moby Dick», la mitica balena bianca di Melville, Quartucci, concretizzando con ammirevole ostinazione una non facile scelta insieme ad altri collaboratori – come dire la «ciurma» della sua «balena-vascello» su ruote – similmente al testardo Achab al volante del «Pequod-Camion-Dick» (per restare ancora nell'analogia melvilliana), si è messo a viaggiare negli spazi più aperti del teatro e dei suoi dintorni raccogliendo, scaricando e ricaricando materiali vari: visivi, sonori, umani, teatrali. I mezzi impiegati vanno dalle video-tape, alle diapositive, alle immagini fotografiche, alle pagine scritte di libri, copioni, quaderni di lavoro, diari di bordo e i nastri magnetici.

Ed è appunto lungo la banda del nastro magnetico, inteso e utilizzato come mezzo, veicolo di espressione-comunicazione, che «Camion» è entrato anche negli studi radiofonici di Torino, scaricandovi alcuni dei suoi molti «materiali».

Questa Nora – ci dice Quartucci, prima di farci ascoltare parte della registrazione, nello «Studio C» di via Verdi – *ha compiuto effettivamente un lungo viaggio e qui nello studio, ora, si è portata tutto addosso, compresa la sua esperienza teatrale accumulata nelle tappe precedenti. In altre parole nel nastro c'è la storia degli Helmer, quindi la storia delle violenze maritali di Torvald sulla moglie Nora, ma c'è anche una rassegna delle possibili violenze compiute su un'attrice alle prese con un personaggio femminile che prova a parlare. Tutto ciò è stato scritto direttamente su un nastro magnetico, usato come ricettacolo di ogni minimo accadimento sonoro, compresa una possibile pausa in studio; un nastro costretto ad accogliere le risonanze di altri nastri che contengono esperienze di palcoscenico.*

Un modo quindi, se non rivoluzionario, certamente nuovo di utilizzare il «mezzo radio» nell'intento, tra l'altro, di fornire allo «spettatore-radiofonico», non soltanto la dimensione sonora dell'ascolto ma anche la dimensione fisica dell'azione teatrale, della presenza conflittuale degli attori-personaggi, raccolta, registrata e trasmessa nell'ambito sonorizzato di una continua e globale drammatizzazione dialettica, riflessa non soltanto dal testo reinterpreto, dai suoi personaggi teatrali, ma dai modelli comportamentali collegati alla situazione ambientale in cui ha avuto ed ha luogo la registrazione. *L'esplorazione* – ci precisa ancora Quartucci – *viene compiuta non solo sui materiali trovati dentro «Casa di Bambola» ma anche su quelli trovati dai viaggiatori di Camion durante i loro itinerari, e cioè testimonianze, reazioni, racconti in prima persona, pagine saggistiche e letterarie, ecc. il nastro magnetico* – prosegue il regista, che già nel '69, in collaborazione con Roberto Verici aveva realizzato un «Pantagruel» radiofonico di notevole interesse sperimentale – *ancora non è stato scoperto, utilizzato come mezzo espressivo in tutte le sue vastissime possibilità, almeno per quanto concerne il cosiddetto teatro radiofonico... Questa è una delle tante. In quanto alla scelta di Nora, ci siamo occupati di lei per molte ragioni. Perché ci interessava la questione femminile. Perché Nora è un grande personaggio e occuparsi di lei voleva dire entrare in contatto e confrontarsi con un «grande teatro» un*

[Titolo](#) || Esplorazione di un capolavoro
[Autore](#) || Nino Ferrero
[Pubblicato](#) || «l'Unità», 12 ottobre 1974
[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati.
[Numero pagine](#) || pag 2 di 2
[Archivio](#) ||
[Lingua](#) || ITA
[DOI](#) ||

«classico», cioè con un teatro offerto da intere generazioni di attori a intere generazioni di spettatori, e in cui certi personaggi sono diventati veri e propri miti.

Interviene Carla Tatò che nel «Viaggio sonoro intorno a Nora» è «attrice-narratore» e Nora stessa mentre Luigi Mezzanotte è «attore-trasformista» e Torvald Helmer. *Partendo da quella citazione di Gramsci, durante le nostre discussioni di lavoro ci siamo sempre detti che non volevamo il personaggio di Nora, volevamo Nora, come esemplificazione di una precisa realtà di donna in movimento. Ecco perché partiamo da Nora-Carla-donna-attrice che ha sbattuto la porta di casa, ha una valigia in mano e una decisione, quella di fare un viaggio di conoscenza nella realtà di donna, usando tutti gli strumenti della sua condizione di attrice. Non un personaggio di finzione, chiuso quindi, ma un comportamento reale e aperto, non una dissacrazione, ma uno scarico violento di realtà quotidiane, vissute ed attentamente catturate nella loro essenza attraverso un'analisi concreta di una situazione concreta.*

Dopo una «esplorazione» l'equipaggio di «Camion» sta già lavorando ad un altro «viaggio sonoro» che andrà in onda dal 7 novembre in 13 puntate per i ragazzi. Si tratta di «Robinson Crusoe, le ingegnose ed esemplari avventure accadute al marinaio creato da Daniel Defoe, raccontate oggi alla radio da Alberto Gozzi e Carlo Quartucci».